

Zes Unica, i revisori devono certificare gli investimenti tra il 18/11 e il 2/12

Dal prossimo 18 novembre al 2 dicembre 2025 le imprese della Zes Unica del Mezzogiorno dovranno comunicare e far certificare ai revisori dei conti la realizzazione degli investimenti agevolabili con il credito d'imposta. Si tratta della comunicazione integrativa riferita agli investimenti effettuati fino al 15 novembre 2025, che deve essere inviata all'Agenzia delle entrate da parte delle imprese che hanno già presentato la comunicazione preventiva nel periodo dal 31 marzo al 30 maggio 2025.

Con riguardo alla più ampia questione degli incentivi fiscali alle imprese, nel corso del question time di ieri il ministro delle imprese, **Adolfo Urso**, ha dichiarato che per quanto riguarda lo stop al bonus 5.0 le risorse per le imprese che hanno già inoltrato le domande di agevolazione verranno comunque reperite.

Quanto alla certificazione degli investimenti effettuati ed agevolabili nelle Zes, i revisori coinvolti potranno essere supportati nello svolgimento dell'incarico dal documento «Certificazione del prospetto Zes» pubblicato lo scorso novembre 2024 dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili in collaborazione con la Fondazione nazionale dei commercialisti.

Per l'invio della comunicazione integrativa va utilizzato il modello approvato con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate n. 25972/2025 (istruzioni aggiornate il 28 marzo 2025).

La percentuale del bonus effettivamente spettante sarà resa nota dall'Agenzia delle entrate entro il 12 dicembre 2025.

La check list del revisore. Tra i suggerimenti indicati dal documento dei Commercialisti con riferimento alle verifiche da effettuare ai fini della Relazione di certificazione per gli investimenti in macchinari e attrezzature il revisore dovrà verificare, tra l'altro, che tutto sia stato registra-

to nel registro Iva acquisti, nel libro giornale e nel libro cespiti (compresi i pagamenti e le modalità di pagamento pattuite).

Si dovrà verificare lo Sdi attribuito alle fatture d'acquisto che non vi siano note di credito a storno delle fatture.

I contratti dovranno essere firmati dalle parti e contenere una descrizione dei beni, il prezzo concordato, le modalità e i termini di pagamento.

Nel caso di realizzazione/ampliamento di immobili strumentali agli investimenti il revisore dovrà verificare la presenza dell'atto di acquisto notarile per gli immobili strumentali, completo di tutti dati catastali indicati nel prospetto riepilogativo, nonché la presenza di contratti di appalto o accordi per la realizzazione o l'ampliamento di immobili strumentali.

La sorte del 5.0. Nel question time il ministro Urso ha annunciato che il piano 5.0 ha ottenuto un gradimento straordinario e impreveduto sottolineando che il blocco della misura è avvenuto quando le prenotazioni del bonus erano arrivate a 3 miliardi di euro (e non a 800 milioni) e che si è reso necessario dato che il budget disponibile è di 2,5 miliardi e che tali risorse sono di provenienza Pnrrr (e quindi vincolate a rigidi criteri di utilizzo).

Il ministro ha proseguito affermando che la piattaforma del bonus è attiva e che le domande potranno essere ancora presentate, ma il nuovo 5.0 avrà lo strumento dell'iperammortamento. Poiché secondo lo stesso ministro gli effetti di tale agevolazione si rifletteranno sulle imprese e sulla spesa pubblica successivamente al 2026, resta il fatto che se non interverranno correttivi alla Manovra, a causa del vuoto normativo dovuto allo stop dei bonus 4.0 e 5.0, il prossimo anno le imprese (al di fuori delle Zes e Zls) rimarranno senza incentivi a fronte degli investimenti effettuati.

Bruno Pagamici

© Riproduzione riservata

